

Noi 15

Notiziario quindicinale ANNO 1 - N2 SETTEMBRE 2023

EDITORIALE: Una cintura da imitare

di don Stefano Saggin

Dice un mio amico teologo, che insegna Mariologia, che la Madonna va amata, pregata, imitata. Amata – dico io – perché ce l'ha lasciata Gesù come madre (Gv 19,26-27); pregata, affinché *preghi per noi peccatori adesso e nell'ora della nostra morte*; imitata, perché essa è immagine altissima di cosa può fare lo Spirito Santo in chi lo accoglie. Maria, che a Nazaret e nel Cenacolo accoglie lo Spirito, è immagine di cosa possa e debba fare la Chiesa che nei nostri odierni Cenacoli e nelle nostre quotidiane Nazaret accoglie lo Spirito: mettere e offrire al mondo Gesù.

Il desiderio di imitare Maria è all'origine di una delle cose che è obbligatorio leggere (*legenda*) sulla devozione alla Madonna della Cintura. Santa Monica, madre di Sant'Agostino, divenuta vedova di Patrizio, volendo imitare la madre di Gesù anche nell'abito, la pregò di farle conoscere come avesse vestito nei giorni della sua vedovanza, specialmente dopo l'Ascensione di Cristo al Cielo. Maria le apparve coperta di una veste di stoffa grezza. Ai lombi era stretta da una rozza cintura di pelle che scendeva fin quasi a terra, al lato sinistro della fibbia che la rinfrancava. Slacciandosi di propria mano la cintura, la porse a S. Monica e le raccomandò di insegnare l'usanza a tutti coloro che volevano essere aiutati da lei. La festa della compatrona di S. Martino e della cintura che teneva assieme il suo abito insegna a tutti noi l'importanza di unificare la nostra vita, di riscoprire continuamente i doni dello Spirito, di nutrire la propria vocazione per poter offrire al mondo Gesù ottima via della vita.



IL FATTO: Voci di pace a Milano

Alcuni rappresentanti del Circolo Acli Lambrate hanno partecipato alla camminata e alla veglia per la pace che si è tenuta a Milano lo scorso 7 settembre.

Eravamo davvero tanti in cammino e in preghiera a chiedere la pace, un serpentone di gente composto e quasi silenzioso per quelle vie pulite. La diocesi chiama e la gente risponde.

“Talvolta abbiamo il sospetto di essere insignificanti e irrilevanti quando chiediamo la pace, ma stasera siamo qui per dire che continuiamo a pregare per la pace perché crediamo che Dio ci ascolti e che vogliamo essere uniti per percorrere vie di comunione”

A rappresentare la chiesa di Milano con l'Arcivescovo, il vicario generale mons. Franco Agnesi, il vicario episcopale di settore mons. Luca Bressan, quello per la zona mons. Giuseppe Vegezzi, il moderatore curiale mons. Carlo Azzimonti, don Alberto Vitali responsabile dell'ufficio per la pastorale dei migranti e il diacono permanente Roberto Pagani responsabile del servizio ecumenismo e dialogo. Numerosissima anche la partecipazione dei ministri e dei fedeli delle confessioni aderenti al Consiglio delle Chiese cristiane di Milano, la Chiesa cattolica ucraina di rito bizantino ed il Patriarcato di Mosca. “Siamo qui a



professare la nostra fede in Dio non per cercare un rapporto di causa effetto, ma la legge del piccolo seme, perché questa è la via di Gesù che ha ragione più di tutti i sapienti della terra. Siamo qui per dire che vogliamo seguire Gesù”. Ma cosa significa questo?” Chiede mons. Delpini “Seguire Dio come lo presenta Gesù dicendoci che Dio si commuove.

La commozione del Padre indica il dono dello spirito. Noi ci ostiniamo a praticare la logica evangelica del più piccolo fra tutti i semi. Una logica da met-

tere in pratica ogni giorno coi gesti anche minimi. Il riferimento è ai tre grandi fondatori dell'Europa De Gasperi, Schumann e Adenauer che credettero per primi nel sogno della pace. Nella storia ci sono state persone scriteriate che hanno distrutto interi paesi ma anche tre cristiani saggi che hanno raccolto il gemito di un'Europa distrutta. Chiediamo al Signore che vi siano persone così significative.”.

Circolo ACLI LAMBRATE

DECANATO: Riparte l'Assemblea Sinodale. E parla di giovani.

A fine maggio ha preso il via l'Assemblea Sinodale Decanale (ASD), cui il Vescovo ha consegnato un compito doppiamente missionario: portare dove abitiamo la presenza della nostra Chiesa e far meglio conoscere nelle nostre comunità i problemi concreti della vita di oggi con tutte le sue 'sfide'. L'ASD: quarantanove persone di tutte le età, genere, scelte di vita, sensibilità religiosa, cultura: in larga maggioranza laici, insieme a parroci e referenti delle commissioni pastorali. L'abbiamo voluta così: mista. Per noi, le diversità sono una ricchezza, e crediamo che solo un buon discernimento comune fatto nello Spirito ci consentirà di essere propositivi e operativi. Siamo giunti alla convocazione del 27 maggio: i *giovani* la priorità su cui porre attenzione in tutti i contesti: famiglia, scuola, comunità di fede, tempo libero. L'ex Gruppo Barnaba – divenuto ora la Giunta- ci ha messo mano, individuando due differenti ma ben connesse prospettive da indagare. L'arco 13/19 anni: quindi la formazione. Poi 20/35

anni: studio e lavoro, scelte di vita, vocazioni diverse. Nella seconda convocazione (17 giugno), siamo passati a una traccia articolata: un *ascolto* profondo del mondo dei ragazzi; il problema del *linguaggio* fra generazioni che fanno fatica a capirsi. Una *formazione* che 'osi' *proposte educative alte e significative*; i *problemi* che turbano i nostri sempre più giovani adolescenti. Le priorità? *Iniziare da quanto esiste*. E *coinvolgere insieme tutte le agenzie educative*: famiglie, scuola, comunità di fede. Da settembre contiamo di dare il via ai primi tavoli di lavoro il 28 ottobre. Ogni aspetto di questa 'sfida' sarà sviluppato anche con l'aiuto di esperti esterni, mirando a far partire nel nostro territorio alcune concrete proposte migliorative, che poi condivideremo e su cui ci confronteremo con le nostre comunità.

A nome della Giunta, Claudia di Filippo Bareggi moderatrice (passim)



dall'Oratorio: **SI ALZARONO E ANDARONO IN FRETTA** **Cammini estivi di Pastorale giovanile**

di don Fabio Rigoldi

È stata un'estate ricca tra oratorio estivo, vacanza elementari e medie, giornata mondiale della gioventù e vacanza adolescenti! Qualcuno mi ha detto che sono stato sempre in giro! (sic!). Allora nasce spontanea la domanda: ma ne è valsa la pena? Cosa ci si guadagna a fare queste proposte nel tempo estivo? Perso-nalmente ho intravisto tre aspetti positivi.

Anzitutto il mettersi in gioco gratuitamente di adolescenti ed educatori per il bene delle nuove generazioni. Nel tempo presente non è più scontato che qualcuno dia del proprio tempo per gli altri. Penso a tanti altri adolescenti che preferiscono passare tempo con amici, in piscina, alzandosi a qualsiasi ora del giorno. Il prendersi cura dei più piccoli aiuta a crescere nella responsabilità, all'interno di un gruppo che mi pare abbia lavorato bene! Il secondo guadagno è un tempo condiviso prolungato che permette di conoscersi meglio, di scoprire nuovi talenti, di aggregare nuovi amici che trovano nel gruppo una nuova risorsa.

Il terzo aspetto purtroppo non è stato molto colto dai nostri

giovani: l'esperienza a Lisbona è stata un momento prezioso per la fraternità decennale. Credo sia oramai l'orizzonte normale per tutte le iniziative future. Con la diminuzione del clero addetto alla pastorale giovanile nei prossimi anni non si potrà dare per scontato che ogni singolo oratorio viva le sue esperienze estive, almeno in alcune fasce d'età.

Qualcuno a questo punto potrebbe obiettare: ma cosa c'è di proposta cristiana in tutto ciò? Credo che ancora di più che in altri momenti emerga la cura delle relazioni, del sentirsi comunità che evangelizza nell'esserci.



La Chiesa non va avanti solo per organizzazioni, pianificazioni, calendari, riunioni; sono indispensabili nella misura in cui c'è attenzione per i rapporti, per le persone.



Rimangono impresse in me alcune confidenze di giovani del decanato, le confessioni in vista della veglia con il Papa, la bellezza dello stare insieme tra adolescenti e giovani; affrontare domande delicate come il rapporto con il cibo e il proprio corpo, il giudizio degli altri, le maschere che si indossano, ecc.. Tutte occasioni per ricordare loro che ciascuno di noi è prezioso agli occhi di Dio; che come Padre si prende cura di noi in ogni momento e mai ci abbandona. E più che a parole, l'esserci lo ha mostrato e dimostrato! Tutto ciò aiuti a partire con il piede giusto per questo nuovo anno ricco di cambiamenti!



B•R•E•V•I

“Che scorrano giustizia e pace”

Il 1° settembre scandisce un momento ecumenico importante per la salvaguardia della Casa comune. Segna l'inizio del Tempo del Creato, che si concluderà il 4 ottobre con la festa di san Francesco d'Assisi. Ma è anche la data in cui, a livello nazionale, ricorre la celebrazione della 18ª Giornata per la Custodia del Creato e a livello internazionale, la Giornata mondiale di preghiera per la Cura del Creato.



CARITAS aiuta a trovare lavoro ...

Tra le varie funzioni svolte dal Centro d'ascolto Caritas della Comunità Pastorale c'è il supporto alla ricerca di un lavoro per chi l'ha perso e fa fatica a ritrovarlo, e si trova in difficoltà economiche. Caritas Ambrosiana mette in campo una risorsa importante: il **Fondo Diamo Lavoro**. In che cosa consiste? Nella ammissione a un tirocinio presso un'azienda segnalata dalla Fondazione San Carlo, al termine del quale c'è la possibilità di essere regolarmente assunti. Si possono chiedere informazioni sui requisiti e sulle modalità di ammissione al FDL prenotando un appuntamento con il Centro d'Ascolto, telefonando ogni mercoledì allo 02-21598733 o mandando una e-mail a caritascp.smartino.ssnome@gmail.com.

...e a studiare

La Commissione Caritas della Comunità Pastorale si occupa pure del Doposcuola, un servizio - anche questo caritatevole - rivolto agli studenti delle Scuole Medie. Occorrono nuovi volontari per dar man forte a chi si occupa già del servizio. La Commissione intende cercarli fra i giovani universitari, anche fra i neolaureati, e fra i genitori che si sentono in grado di affrontare questa importante attività. Chi fosse interessato, deve contattare Carla Santolini, al 3336198282, responsabile del Doposcuola.